

Data: 14.05.2023 Pag.: 52  
 Size: 410 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 258991  
 Lettori:



## LIBRI

### Capire la storia attraverso le malattie (e viceversa)



**Contagi**  
 Kyle Harper  
 Einaudi  
 Pagine: 774  
 Euro: 40,00

Un proverbio dice che la vita va vissuta guardando avanti ma può essere capita solo guardando indietro. È quello che vi invita a fare l'autore nel suo ultimo saggio, che completa e dà continuità al precedente *Il destino di Roma. Clima, epidemie e la fine di un impero* (sempre per **Einaudi**). Questa volta lo sguardo va oltre, nello spazio e nel tempo, e ci fa capire quanto malattie e corso della vita umana, come recita il sottotitolo, siano inestricabilmente legate. Il dominio del territorio, a partire dalla prima agricoltura per arrivare ai nostri giorni, hanno prodotto insediamenti, concentrazioni, migrazioni, costrutti economici, contagi ed epidemie che si sono condizionati a vicenda e hanno scandito la storia e le sue direzioni.

L'ultima Pandemia ne è una rappresentazione plastica ed è l'occasione per apprendere lezioni utili al nostro futuro grazie a un'analisi del passato forte di un occhio «allenato a comprendere il testo» (Kyle Harper insegna lettere classiche all'Università dell'Oklahoma).

**L. Rip.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cambiamento climatico e prossime migrazioni



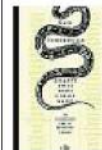
**Il secolo nomade**  
 Gaia Vince  
 Bollati Boringhieri  
 P: 302 E:27,00

Se *Contagi* (qui accanto) guarda il passato per capire il presente e il possibile futuro, *Il secolo nomade* legge il presente e ciò a cui i dati sul cambiamento climatico ci debbono preparare già nei prossimi cinquant'anni, se l'aumento delle temperature renderà incoltivabili e inabitabili grandi aree del pianeta. Saranno tre miliardi e mezzo le persone costrette a spostarsi dalle zone diventate desertiche e noi o saremo tra loro oppure fra coloro che li dovranno accogliere. Per ogni grado di aumento della temperatura, spiega Gaia Vince, un miliardo di persone migrerà da luoghi abitati e coltivati da migliaia di anni. Le conseguenze non saranno solo economiche e politiche, ma anche, ovviamente sanitarie. Al punto che nelle pagine si paventa addirittura un rimodellamento della nostra specie. L'autrice però non si limita a metterci di fronte alla brutale crudezza dei dati, ma spiega anche ciò che possiamo fare per affrontare, gestire e nei limiti dell'ancora possibile, riportare il pianeta a uno stato pienamente abitabile.

**L. Rip.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da ablutofobia a zoofobia E che dire della fobia del Popcorn?



**Atlante delle fobie e delle manie**  
 K.Summerscale  
 Utet  
 P: 291; E.25,00

Agorafobia? Probabile che se ne sia sentito parlare: è la paura dei contatti sociali, degli spazi affollati o deserti. Ma l'*acrofobia*? Le assomiglia nel suono, ma è il terrore delle «altezze». Fin qui è (relativamente) facile. Che dire però quando ci si imbatte in *nomofobia* (paura di rimanere senza cellulare), *sidonglobofobia* (terrore dell'ovatta), *tripofobia* (avversione per agglomerati di piccoli buchi)? Divertente e curioso, l'*Atlante delle fobie e delle manie* è anche un'occasione originale per percorrere mutamenti sociali (e tecnologici) che sono stati accompagnati dal bisogno di dare nomi nuovi ad altrettante forme di percezione o dispercezione, spiegando la loro origine e i loro (talora insospettabili) ispiratori.

Peraltro, come sottolineato nelle prime pagine, solo dalla fine del settecento si cominciò ad allargare la definizione di fobia e di mania. Anche con risvolti comici. Basti pensare alla *casafobia*, attribuita agli uomini che sentivano l'impulso di fermarsi all'osteria dopo il lavoro.

**L. Rip.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA